



## Comunicato stampa

### La nuova legge sui maltrattamenti? Un passo indietro di vent'anni!

Aggiornato al 30 giugno 2004

#### Le associazioni

AAAA - Associazione Amici Animali Abbandonati  
ADAA - Associazione Difesa Animali e Ambiente  
ADDA - Associazione Difesa Diritti Animali  
Animal's Emergency  
Animal Liberation  
ANPA - Associazione Nazionale Protezione Animali - Sez. Alba Langhe Roero  
Arca 2000  
Associazione Animalista Livornese  
Associazione Cuccia  
Associazione Vegetariana Animalista  
Associazione Il Coniglio Solidale  
Ayusya Onlus  
CETRAS (Centro Toscano Recupero Animali Selvatici)  
Comitato Europeo Difesa Animali Onlus - Notiziario Animalista  
Comitato Europeo Difesa Animali Onlus - Sez. provinciale Foggia  
Centro Ricerca Cancro Senza Sperimentazione Animale  
Collettivo Animalista  
Gruppo Bairo Onlus  
Gruppo Gevam Onlus  
Il Piccolo Popolo  
LAC - Lega per l'Abolizione della Caccia Onlus  
LAC - Lega Antivivisezionista Campana  
LAER - Lega Antivivisezionista Emilia Romagna  
LEAL - Lega Antivivisezionista  
Lega Molisana Difesa del Cane  
LIDA - Lega Italiana Diritti Animali  
LIVDA - Lega Italiana Volontari Difesa Animali  
LIPU - Lega Italiana Protezione Uccelli - Sezione Veneto  
Movimento Antispecista  
Movimento UNA Uomo/Natura/Animali  
Movimento dell'Amore Universale  
OIPA Organizzazione Internazionale Protezione Animali  
Oltre la Specie Onlus  
PATT Partito Animalista Transversale  
Progetto Gaia

Progetto Vivere Vegan Onlus  
Protezione Animali di Legnano  
Shangri La' onlus  
Società Vegetariana  
SOS Animali Onlus  
UEPA Onlus  
Vita Da Cani

## E i gruppi animalisti di lavoro

Agire Ora  
Bollettinoanimalista.it  
Cad Centro Ascolto Disagio  
Coordinamento Mucca 103  
Coordinamento Proprietari Animali di Como  
Cruelty Free  
Cuccefelici  
Gli Aristogatti di Empoli  
Gruppo Animalista Divieto Di Accesso  
Gruppo Animalista Stringiamocilacoda  
Gruppo GALA Torino  
Randagismo.info  
Rinascita Animalista  
Sardegna Animalista  
Sicilia Animalista  
Umbria Animalista  
Val d'Aosta Animalista  
Veganlink

reputano quanto resta della nuova proposta di legge sui maltrattamenti, dopo le modifiche delle camere, un inaccettabile arretramento culturale e legislativo del nostro paese, un vero e proprio favore reso agli interessi economici legati allo sfruttamento degli animali.

Il testo attuale, infatti, che conserva ormai solo una piccola parte degli elementi positivi e innovativi del testo iniziale, se approvato porterebbe ad un sostanziale peggioramento della normativa per la maggior parte degli animali, con la conseguente riduzione della loro tutela, e ad una drastica riduzione delle possibilità di intervento da parte della vigilanza volontaria operata dalle associazioni.

Infatti tale legge:

- **MANTIENE** in sostanza l'impostazione approvata al Senato che considera oggetto di tutela non l'animale come portatore di diritti ma in sostanza "il sentimento per gli animali" provato dall'uomo.

- **DISTINGUE** i reati a danno degli animali in reati più gravi (uccisioni, combattimenti, maltrattamenti o sevizie), puniti pesantemente in qualità di delitti, e reati meno gravi (abbandono di animali e detenzione in condizioni incompatibili con la loro natura e che provochino gravi sofferenze), che vengono in tal modo assurdamente separati dal concetto di maltrattamento e puniti come semplici contravvenzioni;

- **LIMITA** l'applicazione delle norme per i reati più gravi nella pratica ai soli animali da affezione, escludendo esplicitamente ogni loro applicazione in materia di caccia, pesca, allevamento, trasporto, macellazione, sperimentazione scientifica (leggasi vivisezione), attività circense, giardini zoologici e in tutti i casi previsti da leggi speciali sugli animali,

- mantiene solo un'**UNICA NORMA** ancora applicabile a tutti gli animali, punita per di più come semplice contravvenzione: la detenzione in condizioni incompatibili con la loro natura, che però dev'essere ANCHE produttiva di gravi sofferenze, cosa difficilmente dimostrabile (in questo caso, inoltre, non sono più previste né aggravanti né la confisca degli animali come nel vecchio articolo 727 del codice penale);

- **PERMETTE** di autorizzare feste e manifestazioni che utilizzano animali vivi anche se queste comportano

strazio o sevizie agli animali, poiché su richiesta delle regioni tali manifestazioni potranno essere escluse dalla nuova normativa per la loro importanza "storico-culturale" (in questo modo potrebbero essere legalizzate feste come la crudele corsa dei buoi di Chieti, palii ecc.);

- punisce l'organizzazione e la promozione di feste e spettacoli che comportano strazio o sevizie per gli animali, ma **NON LA SEMPLICE PARTECIPAZIONE** (che andrebbe quantomeno punita come favoreggiamento di tali reati);

- **LIMITA** nella pratica le possibilità di intervento delle guardie zoofile delle associazioni ai soli maltrattamenti di cani e gatti;

L'esclusione dai reati più gravi della gran parte degli animali snatura completamente il significato di rispetto del diritto alla vita per ogni essere vivente, che dovrebbe essere connotato a una moderna e responsabile normativa in difesa degli animali.

Invece tutti quegli animali che sono considerati oggetti, merce di scambio, macchine per gli interessi economici di allevatori, pellicciai, vivisettori, cacciatori e pescatori in tal modo verranno in sostanza ancor meno tutelati dalle terribili crudeltà perpetrate quotidianamente ai loro danni.

Pur considerando gli elementi positivi rimasti nella proposta di legge, come l'elevazione del reato di maltrattamento da contravvenzione a delitto, le norme specifiche per i combattimenti di animali ed il divieto relativo alle pellicce di cani e gatti, le pesanti limitazioni che essa presenta ci fanno pensare alla volontà di dare un repentino colpo di spugna ai risultati fin qui ottenuti dalla giurisprudenza in materia, grazie anche alle lunghe lotte ideologiche sostenute dal movimento animalista negli ultimi 15-20 anni!

Non possiamo condividere che la maggiore tutela per i maltrattamenti "privati", cioè quelli in massima parte rivolti verso gli animali da affezione, a scapito di un peggioramento per tutti gli altri animali, possa essere accettata da alcune grandi associazioni animaliste come ragione sufficiente per sostenere l'approvazione di un simile sgorbio giuridico.

Auspichiamo pertanto che la nuova legge non venga approvata in questa forma e che venga ripresa la discussione sul testo licenziato alla Camera, in modo che l'Italia possa finalmente dotarsi di una legge moderna e culturalmente avanzata, al passo con l'Europa e nel totale rispetto della natura.